Anno VI — Giovedì 31 Agosto 1871 — N. 207

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

## AVVISO

**Col primo settembre p. v. si apre l'associazione del Giornale di Udine anche per l'ultimo quadrimestre dell'anno 1871, con it. L. 10:66.**

**Il trasporto della capitale a Roma e quindi il ritardo nel ricevimento dei giornali del centro, rende tanto più utile ai nostri lettori di questa estremità dell'Italia di ricevere l'antecipazione delle notizie coi telegrammi mediante il Giornale di Udine.**

## UDINE 30 AGOSTO

Dalle notizie che troviamo nei giornali francesi risulta che nei dipartimenti l'agitazione pello scioglimento dell'attuale assemblea assume dimensioni sempre crescenti. Alla testa di tale movimento trovasi Gambetta, il quale del resto non fa mistero del proprio intento all'assemblea, cui propose apertamente, tempo fa, la dissoluzione della presente rappresentanza nazionale. Benchè, secondo un dispaccio odierno, la sinistra moderata abbia riuscito di associarsi al progetto dell'estrema sinistra tendente appunto allo scioglimento dell'assemblea considerandolo inopportuno, ciò peraltro non toglie che il pericolo ci sia. Questa condizione di cose in Francia non è favorevole allo sgombro da parte dei tedeschi, e la *Kreuzzeitung* dice chiaramente, che la Germania deve, riguardo allo sgombro, essere cauta allorchè temonsi nuovi sconvolgimenti in Francia, e che il contegno dubbioso della maggioranza riguardo a Thiers non può che scuotere la fiducia dei tedeschi. « I partiti, esclama la *Kreuzzeitung*, che cercano di scuotere la posizione del sig. Thiers non fanno che accrescere l'incertezza dell'avvenire della Francia. » Un giornale monarchico e feudale quale è la *Kreuzzeitung* che si pronuncia in siffatto modo contro le tendenze restauratrici della maggioranza dell'assemblea nazionale, è un sintomo abbastanza significante. Un'altro sintomo abbastanza significante è anche il fatto, annunciato da un telegramma odierno, che cioè, secondo le informazioni del *Temps*, il conte di Chambord abbia raccomandato ai deputati legittimisti di non dare seguito al progetto di scegliere un presidente della repubblica all'infuori di Thiers.

Arnim che venne sostituito a Waldersee come ministro in missione straordinaria in Francia, dev'esser giunto jersera a Versaglia per riprendere le trattative relative alla pace. Secondo una comunicazione da Strasburgo alla *Karlsr. Zeitung* le differenze che sono ancora da appianare non avrebbero per unico motivo il prolungamento del termine daziario desiderato dagli industriali dell'Alsazia, ma eziandio quello che il governo francese cerca di esimersi da certi obblighi relativamente ad importi dovuti alla cassa di risparmio e ai Comuni alsaziani.

I fogli inglesi gonfiano a più non posso il convegno di Gastein e l'interpretano a modo loro. Non si tratterebbe di nulla meno che di una coalizione dei due Imperi di Germania e di Austria, contro la Russia; ciò bene inteso perchè giova all'Inghilterra; mediante siffatta coalizione l'inglese può continuar tranquillamente le sue importazioni in Oriento. Gl'Inglesi però dovrebbero riflettere, osserva giustamente il corrispondente viennese dell'*Osservatore Triestino*, che dalle vicende succedutesi da 80 anni in qua, non ne risulta per i Tedeschi e gli Austriaci che un solo insegnamento, quello cioè di non avventurar più nulla per un'interesse inglese. Si vide durante la guerra di Crimea, quanta fosse la freddezza dei Governi tedeschi verso l'Inghilterra, e le popolazioni erano ancor più fredde che i Governi Salvo alcuni dei fogli infeudati alla Turchia, non ve ne ha nessuno a Vienna, per tedesco o liberale ch'ei sia, che predichi la propaganda contro la Russia. Inoltre l'ultima missione del generale Barone Edelsheim a Varsavia ed il modo grazioso con cui fu ricevuto dallo Czar, sono un indizio che il Governo austriaco non vuole inimicarsi la Russia.

Sull'atteggiamento del nuovo capo del ministero bavarese conte Hegnenberg nella questione nazionale, le *Chemnitzer Nachrichten* ricevettero una dichiarazione, scritta dal medesimo qualche mese addietro, la quale è del tenore seguente: «Con ciò si realizza la grande idea che noi dobbiamo e vogliamo progredire uniti al Sud e al Nord formando quella famiglia concorde, indivisibile, che, a Dio piacendo, cesserà finalmente di essere una «idea geografica» ed è destinata dalla Provvidenza a promuovere e conservare al vecchio continente la pace e tutte le sue benedizioni. «In quanto poi alla questione religiosa è nota la risposta fatta dal ministero alla domanda dei vescovi per l'abolizione del *placitum regio* e l'energia con cui in questa risposta si dice di voler far valere il diritto dello Stato di confronto alle inframmettenze chiesastiche.

In Inghilterra si va ognor più estendendo l'agitazione contro la Camera ereditaria. Come ci disse il telegrafo, avvennero due *meeting*, uno a Birmingham e l'altro a Leed, in cui quell'istituzione fu oggetto di fortissimi attacchi. Sir Giorgio Dixton, membro della Camera dei Comuni e che quando si trattò dell'appannaggio del principe Arturo fu uno dei pochi che ebbe il coraggio di opporvisi, si distinse nel *meeting* di Birmingham per la violenza del suo linguaggio. « Quanto a me, esclamò egli, non arretrerei neppure dinanzi all'abolire una volta per sempre la Camera dei lordi! » Ma il signor Dixton vede un pericolo per il partito liberale in quest'abolizione, quello cioè che i lordi si facciano eleggere membri della Camera dei Comuni, il che altererebbe considerevolmente a favore dei conservatori le proporzioni numeriche dei due partiti in questa Camera. A differenza del *meeting* di Birmingham, ove quelli che vi presero parte si mostrarono unanimemente contrari alla Camera alta, in quello di Leeds vi fu un oratore che ne assunse le difese, benchè con nessun altro successo che quello di essere ascoltato. A Leeds si votò una dichiarazione analoga a quella di Birmingham.

## LA STABILITÀ
### della produzione agraria.

Per due vie diverse allo scopo medesimo sono giunti nell'Inghilterra e nella pianura della valle del Po, cioè alla *stabilità nell'avvicendamento agrario*, e quindi alla *perpetuità della produzione*.

L'Inglese (ed a lui si accostano l'Olandese, il Belga ed il Tedesco della bassa Germania) aveva condizioni climateriche per l'industria agraria diverse affatto da quelle della valle del Po. Scarso il calore solare, per le estati più corte e per il cielo coperto un maggior numero di giorni l'anno, pioggie minute e spesse, un clima insomma, che si può caratterizzare per umido. Invece in Italia grandi e strabocchevoli le pioggie autunnali, più rade ma tempestose talora le primaverili, con estati lunghe, calde, o piuttosto brucianti.

L'Inglese aveva un clima favorevole per l'erba dei prati e per le radici più che per gli altri prodotti, e punto per quello che noi chiamiamo il soprasuolo o per i prodotti arborei. Che cosa ha egli adunque cercato di fare per regolare la sua industria agraria, di maniera che desse sempre la stessa somma, la maggiore possibile di prodotti? Ha abbondato assai nei prati bene coltivati per avere copia di bestiame in buono stato e grasso, allevato per il macello con precocità a minorarne la spesa, e per i consumi appropriati al suo clima umido; ha portato nell'avvicendamento agrario, assieme al frumento, il trifoglio e le radici, accrescendo con queste la massa dei foraggi freschi invernali, grande sussidio per gli animali da latte; ha preparato il suolo in ottimo stato appunto colla coltivazione delle radici, onde prepararlo ad accogliere il più nobile dei cereali, oppure col trifoglio da sovesciare; ha perfezionato tutti gli strumenti agrarii ed il lavoro del suolo, fatto per lo più con cavalli; ha dato alle radici ed al frumento oltre il concime della stalla, il guano, i fosfati ed altri concimi ottenuti mediante l'acido solforico, ed altri chimici preparati; ha insomma messo a profitto la scienza e la vastità dei suoi commerci per cavare dal proprio terreno, come da una macchina, il massimo prodotto utilizzabile, apportando ad esso in giusta misura quello che gli mancava, o che gli veniva sottratto dai raccolti. Colà di conseguenza ci sono le associazioni ed i concorsi per *fabbricare* (in questo caso è la parola che ci va) bestiami che sieno nel minor tempo possibile i più grossi e grassi e dieno la massima massa di carne e di grasso; per rendere la più perfetta possibile la meccanica agraria, e smuovere di tutte le maniere il suolo col minimo dispendio di forza animale, e sopratutto di quella dell'uomo, che è divenuto il direttore delle macchine e delle bestie meglio che il lavoratore, per cercare e fabbricare concimi e proporzionarli al suolo ed ai prodotti grandi che se ne ricavano. Con tali *principii* e con tali *pratiche*, che vicendevolmente si ajutarono, si venne a formare una *pratica stabile*, quasi generale nell'industria agraria, pensando però di continuo ai perfezionamenti, come fa qualunque valente agricoltore industriale e commerciante, che non si dimentica mai essere la sua un'*industria commerciale* come tutte le altre.

Nella valle del Po, dov'era possibile attuarlo, si usò un'altro metodo. La coltivazione arborea, o di soprasuolo, e segnatamente della vite e del gelso venne in molti luoghi a supplire alla scarsezza dei prodotti cereali; ma non potè supplire alla irregolarità di essi, stantechè anche prima della crittogama delle viti e della peste dei bachi, i raccolti erano incerti e talora abbondanti talora scarsi tanto da non potervi contare sopra L'abbondanza, che non è sempre ricchezza sicura, e la carestia che è povertà certa sempre, si venivano ad alternare. Il soprasuolo aveva portato una certa stabilità in quanto subordinava le altre coltivazioni, ed i metodi da usarsi per esse, a questo prodotto necessariamente stabile; ma aveva aumentata la instabilità e la incertezza nella somma dei prodotti. Allora si pensò invece ad una *pratica* più radicale e più semplice ad un tempo, ad una *pratica*, la quale doveva ricorrere prima alla scienza ed all'arte per idearla, ed all'associazione per eseguirla, ma poscia diventava un facile meccanismo che suppliva i molti studii.

Si ricorse insomma alla *irrigazione artificiale*. Le Alpi erano sempre lì, e davano ai laghi ed ai fiumi, colle loro nevi e colle loro pioggie, acque perenni per irrigare le pianure ardenti per i soli estivi. Si fecero adunque con grande dispendio, e con provvida associazione di provincie, di comuni, di privati, canali di derivazione, di distribuzione, per condurre le acque sulla massima parte del territorio piano. La irrigazione fu non soltanto una felice operazione per combinare l'umido col calore, e per ottenere una rapida ed abbondante vegetazione, specialmente ne' prati, le cui erbe passate per la macchina animale delle vacche svizzere davano in copia butirro e formaggio per il commercio e concimi per gli altri campi coltivati a cereali misti coi prodotti del soprasuolo, ma anche una fonte restauratrice di elementi del suolo con quelli che portava seco sciolti o sospesi dai monti. L'ingegnere che fece i canali e l'acquajolo che distribuisce l'acqua furono i due principali strumenti di questa agricoltura; la quale è un'industria artificiale più di qualunque altra nelle sue origini, un meccanismo costante nella sua applicazione. Ma i proprietarii delle pianure della valle del Po ottennero con questo mezzo non soltanto il massimo prodotto possibile dai loro campi, ma anche la *sicurezza e stabilità della produzione*, per cui, stante anche la qualità dei generi prodotti, il cui consumo non viene mai meno, si potè farsi ricchi di essi. Fatti i canali per la distribuzione delle acque e trovato il capitale per riempiere la cascina di vaccine, si ebbero due grandi e costanti operai: cioè l'acqua e la vacca, la produttrice dell'erba e la trasformatrice di essa. Questo solo semplicissimo trovato equivalse alla chimica ed alla meccanica degl'Inglesi, il cui studio e la cui applicazione però possono condurre a notevoli perfezionamenti anche nella valle del Po.

Ora, tutto il Veneto, e segnatamente il Friuli, trovansi in condizioni simili alla valle del Po, di cui forma l'appendice. Si domanderà perchè non è stata applicata presso di noi finora la stessa industria.

Rispondiamo, che la causa fu dapprima geologica, poscia sociale.

In Lombardia i bacini dei laghi, serbatoi naturali, accumulatori e distributori dell'acqua, insegnarono tanto più facilmente a giovarsene, che talora le loro espansioni si mostravano facilmente benefiche; poi, le proprietà essendo meno divise fu più facile l'intendersi per associarsi nelle opere necessarie ad irrigare. In Friuli il forte pendio del suolo, le pioggie più abbondanti delle nevi sulle Alpi meno alte e più prossime a sentire gli scilocchi marini, hanno dato impetuosità alle acque, le quali scolarono presto, lasciandolo a secco, il lago del Tagliamento, e si perdettero nel grande deposito di ghiaje dell'altipiano e vennero ad impaludare il basso. L'acqua per i Friulani si mostrò sempre come un flagello devastatore mediante i suoi torrenti precipitosi, che insterilivano il piano colle loro ghiaje. Perciò essi se ne tennero quanto potevano lontani, lasciando le aride glebe a poveri coltivatori, i quali avendole tra loro divise non sapevano poi unirsi per restaurarle a fertilità colla irrigazione. Ma ora noi abbiamo condizioni nuove, le quali potranno favorire le nostre imprese di irrigazione.

Abbiamo una quantità di giovani ingegneri, i quali hanno preso cognizione sui luoghi delle irrigazioni altrui e della loro grande utilità; abbiamo veduto a farsi mediante l'associazione imprese mille volte più costose e più difficili delle nostre; abbiamo accresciuto la popolazione, sicchè non ci sono più terreni affatto incolti in paese, ed il bisogno di far produrre maggiormente i coltivati è cresciuto; abbiamo fatto prova della miseria prodotta dall'*instabilità* di certi prodotti, come quelli della vite e del gelso; abbiamo fatto prova dei vantaggi che ci arrecarono i bestiami mediante l'erba medica che ci permise di migliorarli ed accrescerne il numero; ci siamo avvantaggiati della esportazione di essi nell'Italia centrale e bassa mediante le strade ferrate; ci siamo fatti sicuri che i consumi di carne e di latticinii essendosi accresciuti dovunque, questi prodotti sono di spaccio sicuro e vantaggioso ed offrono all'industria agraria compensi; abbiamo veduto che possiamo non soltanto approvvigionare le grandi città marittime vicine, ma che possiamo esportare lontano questi prodotti, ed altri che ne sono la conseguenza, da terra e da mare; abbiamo liberato il nostro suolo dalle servitù feudali e siamo liberi di associarci per comuni speculazioni; abbiamo il bisogno che c'incalza e che ci rende necessariamente industriosi; abbiamo in fine questo solo mezzo di miglioramento generale e stabile della economia del nostro paese, e soltanto la parte arretrata per invincibile ignoranza che tutto questo non comprende.

A noi non manca che di avere in paese un grande esempio pratico, il quale faccia palese a tutti, anche a quei poveri addetti alla gleba, i quali non ebbero agio di fare confronti, il vantaggio grande, permanente, generale della irrigazione. È certo, che eseguita una prima opera; le altre successive ne saranno una immediata conseguenza, e che il Friuli otterrà la sua restaurazione economica mediante l'uso delle acque.

Invece di montagne dirupate e franose, di pianure isterilite dai torrenti, o rese malsane dalle paludi, regolando le acque ed adoperandole abilmente dovunque, noi miglioreremo tutto il territorio della Provincia, e troveremo il modo ed il mezzo della nostra unione morale ed economica.

Ciò che è utile ad ogni singolo privato, ricco o povero ch'egli sia, al possidente, al coltivatore, all'industriale, al commerciante, al professionista; ciò che è utile al Comuni, alla Provincia, allo Stato, deve potersi ottenere col concorso di tutti, se c'è in noi la chiaroveggenza dei nostri interessi.

Noi non possiamo a meno di pensare, che quando le grandi quistioni economiche sono mature per un paese, gravissimi danni ne verrebbero a non risolverle. Ora è venuto il tempo di risolvere quella delle acque e di fondare nel Friuli la grande, la stabile economia dell'industria agraria, come si fece nell'Inghilterra e nella valle del Po.

PACIFICO VALUSSI.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*.

Sabato scorso il papa ricevè una parte del corpo diplomatico, che gli veniva a fare i suoi auguri, mentre l'altra parte, e specialmente il conte Harcourt e il conte Kalnoky, l'avevano felicitato nei giorni precedenti Fra gli altri furono ad ossequiarlo il conte di Tauffkirchen ministro di Germania, il conte di Thamar incaricato di Portogallo, il signor Ximenes, incaricato di Spagna, ed il ministro di Guatimala. Il santo padre sta discretamente bene.

Il cardinale Antonelli ha supplicato tutti i rappresentanti esteri accreditati presso la santa sede d'inviare ai loro rispettivi Governi dettagliati rapporti sui disordini di Roma. I suddetti rappresentanti sonosi affrettati a condiscendere a questa domanda, e, bisogna confessarlo. l'hanno fatto per lo più in senso assai ostile al Governo italiano. Parecchi di questi rapporti sono intieramente basati sulle relazioni che la nostra amica, la *Società per gli interessi cattolici*, aveva presentato alle legazioni estere. Ora tutti sanno che tra le principali attribuzioni della *Società* vi è quella d'informare gli ambasciatori e ministri presso la santa sede delle cose dell'interno. L'ambasciata di Francia, per esempio, non ha altre informazioni che quelle, le quali le vengono trasmesse dalla *Società*.

Vi potete immaginare in che bei colori le condizioni di Roma devono apparire alle potenze straniere sotto le penne che scrivono la *Voce della Verità* e la *Frusta*. É uno dei più gravi errori del partito governativo in Italia di contare sull'imparzialità dei ministri accreditati presso il papa. Costoro non hanno nella maggior parte alcun legame coll'Italia e col presente ordine di cose; anzi temono che da un giorno all'altro la loro rappresentanza venga a cessare e comprendono che saranno ecclissati dai loro colleghi accreditati presso il Re d'Italia. Il conte di Tauffkirchen, il quale è un uomo dottissimo, abilissimo, e nelle sue ore di ricreazione scrive una bella storia del *Concilio Vaticano*, non si lascierà certamente ingannare, ed è troppo amico della libertà e della nazionalità per ingannare il suo Governo. Ma che volete che scriva, per esempio, un gran signore come il conte d'Harcourt, il quale, sebbene favorevolissimo all'Italia, è contornato da persone per le quali *italiano* è sinonomo di *diavolo*, e che trovasi condannato ad attingere tutte le sue notizie alla fonte della *Società per gl'interessi cattolici*?

Di più il malcontento è grandissimo nel Corpo diplomatico per il modo in cui il sig. Sella e la

Commissione *ad hoc* vogliono gravare gli stabilimenti internazionali in Roma di tasse di ogni genere. Il conte d'Harcourt ha dato ordine a tutti gli stabilimenti francesi di non farvi entrare nemmeno l'ombra di un agente del Governo e di chiudergli la porta in faccia. Al ministro degli affari esteri deve già essere stata comunicata da sir Paget una nota freddissima e perentoria del Governo britannico riguardo al collegio irlandese in Roma. Sono già tre o quattro giorni che questa nota è arrivata. Tra poco, mentre il sig. Visconti-Venosta sta in congedo ed il sig. Artom, segretario generale, non è neanco arrivato a Roma, vi sarà una grandine di note austriache, belghe, francesi, americane ed altre. Al loro ritorno questi signori avranno assai da rispondere.

Il *Journal de Rome*, in una interessantissima lettera da Pietroburgo, conferma l'esattezza delle mie informazioni sull'inviato russo presso la santa sede. Quest'inviato sarebbe il sig. Sumarokoff, che il suddetto giornale asserisce essere già arrivato ed avere veduto il papa ed il cardinale Antonelli.

# ESTERO

**Francia.** Scrivono da Parigi al *Corr. di Mil.*:

La questione delle vacanze è naturalmente sottoposta alla durata della discussione del budget e delle varie proposte che sapete. Eppure, da alcuni oggi vuolsi che le vacanze dell'Assemblea cominceranno il 10 settembre al più tardi, e che dureranno tre mesi. Non sembra che allora il capo del potere esecutivo debba recarsi ad assistere all'inaugurazione del Moncenisio. Il ministro dei lavori pubblici e fors'anco quello del commercio, vi assisteranno in vece sua.

Il conte di Rèmusat, ministro degli esteri, non si muoverà certo da Versailles. Il conte d'Arnim sta per giungervi. I due conti vi negozieranno la fine del trattato, che prima si negoziava a Francoforte. Si vuole ch'essi discuteranno le basi d'un regime commerciale transitorio per l'Alsazia-Lorena. In certi circoli si dice che, mercè non so quali concessioni, il governo francese otterrà lo sgombero più pronto del territorio, e maggiori facilitazioni nel pagamento.

Fra le altre cose, si attribuisce al conte di Rèmusat l'intenzione di aspettare qual sorte avrà il progetto Rivet per nominare un ministro presso il re Vittorio Emanuele, in sostituzione del conte di Choiseul.

A questo proposito, debbo dirvi che il *Soir*, giornale ufficioso, è malcontento dell'Italia. Esso dice che il gabinetto di Roma è malcontento del gabinetto Ruiz-Zorilla, e che ha diretto delle rimostranze al re Amedeo. Il viaggio del principe Umberto è fatto allo scopo di aprire delle trattative col maresciallo Serrano. Il caso sembra grave al *Soir*, che consiglia, per la seconda volta, di sorvegliare l'Italia.

Sono in grado di garantirvi che il conte Filippo Antonelli, fratello del cardinale, fu davvero nei giorni scorsi a Versailles, con una missione del Vaticano. Diversi principi della chiesa pregarono, per mezzo suo, il sig. Thiers di conceder loro il permesso di riunirsi in conclave ad Avignone, nel caso in cui il papa morisse. In iscambio dell'ospitalità, i cardinali promettevano di far risalire sul seggio di San Pietro un prelato francese, Il capo del potere esecutivo non ne ha voluto sapere.

— In molti circoli politici di Versaglia dicevasi ieri che l'ammiraglio Pothau avea rassegnate le sue dimissioni da ministro della marina e già si citava il suo successore nel vice-ammiraglio Regnaud; voce però questa che abbisogna di conferma.

— Il sig. Thiers che andò l'altra sera a Parigi e passò *due ore* al palazzo dell'Eliseo, vi ebbe un lungo colloquio col generale Ladmirault, governatore di Parigi, che alcuni indicano come successore del maresciallo Mac-Mahon, Nella giornata il sig. Thiers avea già ricevuto a Versaglia i generali Valentin e de Cissey; si tratta di alcuni provvedimenti da prendere in vista dello scioglimento delle guardie nazionali, specialmente a Lione.

— Nulla di positivo circa la levata dello stato d'assedio di Parigi; dicesi che essa possa ora venir ritardata sin dopo il disarmo della guardia nazionale.

# CRONACA URBANA-PROVINCIALE

## ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

*Seduta del giorno* 28 *agosto* 1871.

N. 2998. Colla deliberazione 5 settembre 1870 venne autorizzata la proroga del contratto di appalto delle Esattorie Comunali del distretto di Spilimbergo col sig. Ettore Mestroni soltanto a tutto l'anno 1871. Visto poi che la nuova legge sulla esazione delle imposte dirette non andrà in attività che col primo gennajo 1873, in seguito alle corse trattative venne nuovamente prorogato il contratto suddetto collo stesso sig. Mestroni a tutto l'anno 1872 verso il corrispettivo del 4 per 0[0 per le esazioni delle tasse e sovraimposte con privilegio fiscale, e del 5 per 0[0 per la riscossione dei redditi disciplinata dall'Ordinanza Imperiale 9 gennaio 1862.

N. 3014. Constatati gli estremi di legge, la Deputazione deliberò di assumere a carico della Provincia le spese necessarie per la cura e mantenimento di 11 mentecatti miserabili.

N. 2800. In relazione alla precedente deliberazione 3 aprile p. p. N. 968, venne approvato il fabbisogno per la fornitura di alcuni mobili occorrenti all'Ufficio Commissariale di Gemona, ed autorizzato l'appalto mediante privata licitazione sul dato peritale di L. 238 : 86.

N. 3018. Constatati gli estremi della deliberazione 1 ottobre 1869 del Consiglio Provinciale, venne emesso un mandato di Lire 500 a favore del giovane Sporeni Augusto a titolo di sussidio, affinchè possa continuare gli studii dell'anno scolastico 1871-72.

N. 3114. A senso degli articoli 125 e 126 della legge 25 giugno p. p. la Deputazione Provinciale approvò le Liste provvisorie dei Giurati ordinarii e supplenti, e le inviò alla R. Prefettura con preghiera di trasmetterle al R. Tribunale come è prescritto dall'art. 127 della legge stessa.

N. 2956-2958-2959-5961 e 2962. Venne disposto il pagamento di L. 2751 : 03 a favore di varie ditte per fornitura di commestibili ad uso del Collegio Provinciale Uccellis durante il 2° trimestre a. c.

N. 3067. Venne disposto il pagamento di L. 159 : 98 a favore del Ricevitore Provinciale in causa rifusione dell'importo pagato all'Esattore Comunale di Udine per la terza rata d'imposta gravitante i fabbricati e terreni annessi ad uso del Collegio Provinciale Uccellis, nonchè per la tassa unica sui pesi e misure addebitata all'Ufficio Tecnico Provinciale.

Nella stessa seduta vennero inoltre discussi e deliberati altri 73 affari, dei quali 23 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 31 in affari di tutela dei Comuni, N. 12 in oggetti interessanti le Opere Pie, N. 1 in affari consorziali e N. 6 in affari del Contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
PUTELLI

Il Segretario
MERLO.

—

N. 3117—D.P.

**La Deputazione Provinciale**
DI UDINE

**AVVISA**

che l'ordinaria adunanza del Consiglio Provinciale si terrà nel giorno di lunedì 4 settembre p. v. all'ora 1 pomeridiana, non nella Sala Municipale, siccome era stato indicato nell'ordine del giorno pubblicato nel Giornale della Provincia 23 corrente N. 200, ma invece nel Palazzo Bartolini.

Ciò si rende noto per opportuna conoscenza degli interessati.

Dalla Deputazione Prov.
Udine 30 agosto 1871.

Pel R. Prefetto Presidente
BARDARI.

## AVVISI MUNICIPALI

N. 8803.

Col 1 settembre p. v. le disposizioni contenute legislativo Decreto 14 luglio 1866 N. 3122 sulle tasse di bollo, vanno ad attivarsi anche in queste Provincie.

Per effetto delle disposizioni suddette, i certificati di esistenza in vita per il pagamento delle pensioni a carico dello Stato, delle pubbliche amministrazioni e degli Istituti di beneficenza, sono soggetti al bollo di cinquanta centesimi, più alla sovrimposta del venti per cento, stabilita dalla Legge 11 agosto 1870 N. 5784.

Saranno esenti però da qualsiasi tassa di bollo i certificati che si riferiscono a pensioni già liquidate non eccedenti l'annua somma di L. 500.

Dal Municipio di Udine
li 28 agosto 1871.

Il f.f. di Sindaco
A DI PRAMPERO.

—

N. 8740

**Avviso d'asta**

*ad estinzione di candela vergine*

ULTIMO ESPERIMENTO IN SEGUITO A MIGLIORIA DELL'ULTIMA OFFERTA.

In relazione all'Avviso 22 agosto 1871 N. 8546 essendo state presentate in tempo utile delle offerte di miglioria sui prezzi per cui furono deliberati i lotti III. e IV. dei lavori di riduzione e ristauro del Palazzo Municipale, detto la loggia, giusta il progetto di dettaglio compilato dalla Sezione Tecnica municipale

SI INVITANO

gli aspiranti a presentarsi in quest'Ufficio Municipale nel giorno 2 settembre 1871 alle ore 11 antimeridiane all'asta che avrà luogo col metodo della candela vergine.

I lotti sottodescritti formano ognuno oggetto di un appalto separato, e perciò la gara avrà luogo separatamente lotto per lotto, ed ogni offerente dovrà istituire il deposito indicato nella sottoposta Tabella, e che sarà trattenuto pel deliberatario, e restituito agli altri.

Il deposito per l'asta dovrà essere fatto in denaro ovvero in effetti pubblici dello Stato al corso della Borsa di Venezia — la cauzione pel contratto in effetti pubblici dello Stato, che saranno restituiti a lavoro compiuto od in altro modo a beneplacito della stazione appaltante.

L'esecuzione d'ogni lavoro dovrà essere compiuta entro il termine indicato nella sottoposta Tabella, ed in caso di tardanza l'assuntore dovrà assoggettarsi alle penalità stabilite dal capitolato.

Presso la Segretaria Municipale saranno ostensibili a chiunque il capitolato d'asta, la descrizione dei lavori, ed i tipi del progetto.

Le spese dell'asta, del contratto, bolli, tasse, ecc. sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine,
li 27 agosto 1871.

Il f.f. di Sindaco
A. DI PRAMPERO.

DESCRIZIONE DEI LOTTI

Lotto III. Lavori di lattoniere e ramajo, prezzo a base d'asta L. 3490.18; deposito per l'asta L. 350; importo della cauzione pel contratto L. 800, il lavoro deve essere eseguito in 30 giorni.

Lotto IV. Lavori di falegname, prezzo a base d'asta L. 7314; deposito per l'asta L. 800; importo della cauzione L. 1800, il lavoro deve essere eseguito in 90 giorni.

I pagamenti verranno fatti 2[3 nel gennaio 1872 a lavoro compito e 1[3 nel gennaio 1873.

Il deliberatario dei lavori di lattoniere e ramajo, di cui il lotto III, dovrà pure assumere l'obbligo della manutenzione del coperto metallico pel corso di anni nove a suo rischio e pericolo, ed avrà diritto a percepire, al termine di ogni anno, la somma di L. 200, qualunque sia l'importo dei lavori di manutenzione eseguiti in corso dello stesso.

Questo canone s'intenderà diminuito in ragione del ribasso ottenuto sul prezzo di delibera pei lavori principali come sopra messi all'asta per lire 3992,42, dato regolatore del primo esperimento.

Il deliberatario dovrà prestare la cauzione prescritta nel relativo capitolato.

—

**Teatro Sociale.** Jersera ebbe luogo l'ultima rappresentazione del *Ruy-Blas,* e si può dire che la fine è stata pari al principio. Le dodici rappresentazioni che si sono date di quest'opera non solo non hanno menomamente stancato il pubblico, ma tutte si sono meritate le stesse ovazioni ed anzi hanno successivamente elevato il livello del successo. Gli esecutori dell'opera furono sempre eguali a se stessi; essi non cessarono mai di rivaleggiare di bravura e d'impegno e una parte del merito di questo completo successo appartiene ad essi di pien diritto.

La serata di jeri fu poi tutta una grande ovazione. L'Angelica Moro, accolta da incessanti, altissimi applausi al suo primo apparire, fu presentata d'una magnifica *corbeille* di fiori, ornata di un nastro ricchissimo, mentre, in mezzo agli applausi universali, sulla platea cadeva una pioggia di versi stampati in onore di lei, e sulla scena scendeva una pioggia di fiori. Al termine del duetto d'amore, si rinnovò completamente la prima ovazione. La distintissima artista ebbe questa volta l'omaggio d'un bellissimo mazzo di fiori, pure con ricchissimo nastro, e vide ancora la scena coperta da un nuovo strato di fiori, e rinnovarsi in platea la discesa dei fogli coi versi in sua lode. Inutile parlare dei plausi e delle chiamate al proscenio, molte e molte volte ripetute le une, strepitosi ed entusiastici gli altri. Un bel mazzo di fiori fu presentato altresì alla bravissima signora Vogri, che il nostro pubblico ha saputo molto bene apprezzare; ed un'ovazione assai lusinghiera l'ebbe pure l'egregio baritono signor Silenzi. A lui diffatti fu offerta una bella corona d'alloro ed in suo onore venne stampata e diffusa un epigrafe in cui erano a buon diritto esaltati i meriti eccezionali di questo artista valentissimo. Così il pubblico udinese volle dimostrare la vivissima simpatia e l'alta ammirazione destata in esso da questi egregi artisti, pei quali, coll'ultima rappresentazione del *Ruy-Blas,* è terminata anche la stagione teatrale di Udine. Il sig. Carpi, che deve cantare anche nella *Norma* colla Fricci, avrà a suo tempo, non ne dubitiamo, le stesse dimostrazioni; iersera gli diedero a conto degli applausi entusiastici e quali non si tributano che ai grandi artisti: pareva che il pubblico non potesse proprio cessare dall'acclamarlo. Quella di jeri fu adunque una serata che resterà memorabile nei fasti del nostro Teatro Sociale, e crediamo che anche gli artisti che furono oggetto di una dimostrazione così simpatica e cordiale ne conserveranno cara ed indelebile memoria.

Ora che l'Angelica Moro parte per Lecco ove canterà la *Reginella*, opera nuova scritta per lei dal maestro Braga; che il Silenzi si reca a Bologna, ove sarà uno degli interpreti del *Lohengrin* di Wagner, la prima opera *dell'avvenire* che si rappresenti in Italia, e che la Vogri si appresta a fare una piccola gita fino a Lisbona, ci sia permesso di augurare due cose: agli artisti che partono nuovi e luminosi trionfi; a noi il piacere di rivederli in altra occasione e di offrir loro quel tributo di elogi che è dovuto alle elette doti onde vanno ornati e distinti.

—

**Concerto.** Nella Sala terrena del Municipio gentilmente concessa, il distintissimo pianista signor Lodovico Breitner darà, domani a sera, venerdì, alle 8 e mezza, un concerto vocale e strumentale col gentile concorso dell'esimia artista signora Fanny Vogri e del violinista signor Angelo Fano.

Ecco il programma della serata musicale:

1. Liszt, *Venezia e Napoli*, fantasia per piano eseguita dal Concertista. — 2. Rossini, Aria nell'opera *La Cenerentola,* eseguita dalla signora Vogri. — 3. Osborne e Beriot, Duo per piano e violino sopra motivi dell'opera *Guglielmo Tell,* eseguito dai signori Fano e Breitner. — 4. *a* Littolf, *Le chant de la Fileuse, b.* Fumagalli, fantasia sull'opera *Poliuto* eseguite dal Concertista. — 5. Bellini, Aria nell'opera *Giulietta e Romeo,* eseguita dalla signora Vogri. — 6. Fano, fantasia per violino sopra motivi dell'opera *Don Carlos,* eseguita dall'Autore. — 7. Fumagalli, gran fantasia sul *Profeta,* eseguita dal Concertista.

I biglietti d'ingresso che si acquistano al prezzo di L. 1.50, si trovano vendibili al negozio del sig. Gambierasi o alla porta della Sala nella sera del concerto.

—

**Sedute del Consiglio di Leva.**

28, 29, 30 *agosto* 1871

*Distretto di Pordenone*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Assentati | 196 | Dilazionati | 28 |
| Riformati | 141 | Renitenti | 10 |
| Rimandati | 12 | Eliminati | 7 |
| Esentati | 139 | Liberati | 1 |
| | | Totale | 534 |

—

**La Norma** colla celebre Fricci andrà in scena la sera di sabbato. Ne diamo l'avviso ai signori della Provincia che non volessero perdere la prima rappresentazione del capolavoro belliniano.

# FATTI VARII

**Una vecchia canzone popolare** udiamo da alcune ragazzine giorni sono, la quale porta il giudizio del popolo così giusto, che pare una traduzione delle parole di Cristo nel Vangelo: *Regnum meum non est de hoc mundo:*

Uno, due, tre,
Il papa non è re.

Ma precisamente lo stesso giorno un nostro amico udiva cantare dai bimbi che uscivano de un Istituto d'educazione questa bruttissima variante, che di certo era stata loro insegnata da persone che, nell'intenzione, si dimostrano ree di alto tradimento:

Uno, due, tre,
Il papa è *nostro* re.

Noi indichiamo il fatto alla sopraveglianza scolastica ed al pubblico, affinchè non s'instilli maliziosamente il veleno nei poveri bimbi. Questa parola è l'indizio della educazione che da certuni si vuol dare al popolo. Vedesi, se è la buona, e se la coscienza pubblica permette che si proclami a re d'Italia il papa.

—

**Un signore** ci manda un'epigramma da lui medesimo detto spiritoso, perchè lo stampiamo. Gli facciamo osservare, che quell'epigramma è la *seconda traduzione* di quel detto del vescovo affricano circa ai calici d'oro usati in tempi in cui i vescovi, prima d'oro, erano divenuti di creta. Si assicuri poi che non è nostro intendimento occuparci del papa, la cui infallibilità, recentemente decretatagli con singolare ironia della storia, abbandoniamo agli apprezzamenti individuali. Noi lasciamo che gli facciano troni d'oro, od anche di diamante, che gli erigano monumenti, che lo dichiarino grande, lo mettano sugli altari, lo proclamino santo e gli si prostrino davanti, ne invochino i miracoli. Come Italiani a noi basta, che egli sia l'ultimo dei *papare* e che con tutte le buone intenzioni ed invocazioni e scongiuri, Domeneddio non mostri la voglia di condurre i barbari a rimetterlo in seggio, disfacendo l'Italia e facendo strage della Nazione, che volle essere libera ed una come le altre.

—

**Roma,** rispondendo ad un voto manifestato da molti si volle col concorso di tutta l'Italia erigere un **monumento a Camillo Cavour.**

Noi siamo dell'opinione, che in fatto di monumenti ogni città faccia bene a pensare ai suoi; ma con tutto questo ci sembra che sia stato un bel pensiero quello dei Romani di eternare in forme visibili la memoria del grande ministro, che proclamò *Roma Capitale dell'Italia,* e fu veramente profeta.

Ma noi vorremmo, che adesso i monumenti agli uomini illustri e benemeriti della Nazione consistessero in *Istituzioni*, le quali rispondessero al pensiero di quegli uomini e ne fossero per così dire l'attuazione. Se Camillo Cavour vivesse ora, che altro vorrebbe egli mai se non che Roma diventasse *la Capitale della scienza e dell'arte*, non soltanto italiana, ma mondiale? Quale monumento più degno potrebbe fare l'Italia che erigere a Roma il vero *tempio della Sapienza,* che non sia un'ironia quello che porta un tal nome? La grande *Università mondiale di Roma* potremo anche dedicarla al nome di Cavour: e questo sarà per lui il più splendido monumento.

Il Municipio udinese aperse la soscrizione anche presso alla libreria Gambierasi.

—

**La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia** annuncia che per favorire il concorso del pubblico alla festa della solenne inaugurazione della grande Esposizione industriale nazionale di Milano, che ha luogo il giorno 2 prossimo venturo settembre, ha disposto che vengano accordate le seguenti facilitazioni di viaggio:

1. Le stazioni di Firenze e Pistoja distribuiranno biglietti di andata e ritorno festivi per Milano col ribasso del 38 per 0[0 e con una validità di cinque giorni. La vendita dei biglietti delle suddette stazioni incomincierà col primo treno del giorno 1 settembre e continuerà per tutti i treni del successivo giorno 2. Pel ritorno detti biglietti saranno valevoli dall'ultimo treno del giorno 3 fino al primo treno del 5 settembre

2. Le stazioni di Venezia, Padova, Ferrara, Bologna, Genova P. P. Mantova, Savona, Torino, Verona P. V. e Vicenza, (già normalmente abilitatevi) distribuiranno biglietti di andata e ritorno *festivi* per Milano colla validità di *tre* giorni. La distribuzione avrà luogo con tutti i treni del giorno · settembre e col 1° del giorno 2 successivo, e pel ritorno essi saranno valevoli dall'ultimo treno del giorno 2 sino all'ultimo del giorno 3 settembre.

Da tutte le stazioni normalmente abilitatevi anno distribuiti con tutti i treni del giorno 2 embre biglietti di andata e ritorno *giornalieri* Milano, che saranno validi pel ritorno fino al- *timo* treno del giorno 3 detto.

Restano inalterate tutte le disposizioni regolamen- contenute nell'avviso al pubblico, 24 maggio 1, circa l'emissione dei biglietti di andata e ri- no, le quali saranno applicate anche ai succitati lietti speciali da distribuirsi dalle stazioni di Fi- ze e di Pistoja.

La suindicate facilitazioni verranno rinnovate an- nella circostanza delle altre feste speciali che anno luogo durante la Esposizione, nei giorni determinarsi in seguito, e saranno annunciate al bblico con apposito avviso.

—

**Atto generoso.** Riportiamo con molto sod- fazione dal *Diritto* del 29 corr. il seguente fatto:

Ieri, domenica, poco dopo il mezzodì, alcuni ra- zi del popolo stavano trastullandosi ignudi in all'Arno sotto il terrazzino di fianco alla pe- a del palazzo Ristori.

Uno di essi, di circa 8 o 10 anni, spintosi in- tamente sull'orlo della caduta d'acqua, scivolò sottoposto canale. I compagni impauriti, gridan- fuggirono.

Il fanciullo inesperto del nuoto andò a fondo ove cqua è all'altezza di circa 3 metri e stava per ogare.

Ciò fu veduto dal giovinetto Alessandro Scismit- da, dell'età di circa 17 anni, figlio dell'onorevole utato, e alunno del nostro Istituto tecnico, men- stava bagnandosi nel bacino riservato, sottoposto palazzo Ristori.

Nell'udire le grida dei ragazzi fuggenti, e scor- ndo il pericolo in cui trovavasi il fanciullo, il vanetto Doda si slanciò nel canale, e lo trasse a vamento, sottraendosi tosto e tranquillamente al- mmirazione degli istanti.

Non facciamo commenti a questo fatto; ma non ssiamo che augurare bene di un giovanetto che pena trilustre, esordisce nella vita con simili azio- le quali tornano di tanto onore per chi le com- e.

—

**Il vajuolo.** A Verona si fa sentire con sover- a crudezza il vaiuolo. Mentre in totale il 27 cor- nte rimanevano in cura 64 ammalati, nel dì se- ente ne furono denunciati 18 casi nuovi.

# CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Costantinopoli, 29. Khali bascià è designato quale ossimo granvisir.

Bucarest, 29. Il ministero dichiarò al principe rlo ch'esso non teme alcuna perturbazione della iete.

Brusselle, 29. L'*Etoile Belge* dice che a Versail- s la crisi si è fatta acuta. I ministri si accingono dare le dimissioni.

Berna, 29. Dicesi che nel settembre avrà luogo Ginevra un'intervista di Thiers col principe Gort- hakoff.

Monaco, 29. Si tengono ogni giorno conferenze inisteriali relative al conflitto colla Chiesa e allo ioglimento della Camera.

— Dispaccio dell'*Osservatore Triestino*:

Vienna, 19. La *Wiener Abendpost* dichiara rim- etto all'articolo dell'edizione serale di ieri dell'*Oe- sterreichischer Journal*, dal quale parecchi giornali qui traggono estesissime conchiusioni riguardo le «ultime intenzioni» del Governo, che nè le co- unicazioni, nè le idee del mentovato foglio possono etendere a qualsiasi carattere autentico, e che il overno respinge decisamente qualunque connessione l medesimo.

La *Wiener Abendpost*, nella sua rassegna quoti- ana d'oggi, manifesta in modo diffuso e motivato speranza che il partito tedesco-austriaco invierà le assemblée parlamentari degli uomini, cui le asi altisonanti de' manifesti elettorali non varranno distoghere dal partecipare all'accordo dei popoli, i quali non respingeranno ruvidamente il com- nimento, massime quando avranno conosciuto che medesimo non altera l'unità dell'Impero, nè le bertà civili, e non crea pure maggiori aggravi fi- nziari. L'*Abendpost* esorta alla conciliazione e al- accordo.

— Dispaccio particolare dell'*Opinione*:

Parigi, 29. Si assicura che le truppe prussiane, quali ora occupano i forti di Parigi e i diparti- enti della Senna, Senna e Oise, Senna e Marna, omincieranno lo sgombero il 6 settembre prossimo. Il sig. Thiers rimane al potere, accettando la residenza della Repubblica, e si riserverebbe di render la parola nell'Assemblea ogniqualvolta lo ederà opportuno.

— Il *Tempo di Roma* ha la seguente notizia:

Sappiamo che varii onorevoli deputati della sini- tra domanderanno di porre in istato d'accusa il inistero pei fatti del 24 agosto !!

— Il Cardinal Bonaparte, dice il *Tempo* di Roma, è ritirato dal Vaticano, ed è andato ad abitare el Palazzo della principessa Gabrielli.

— La *Riforma* scrive a proposito degli ultimi vvenimenti di Roma:

I nostri doveri sono di lasciar libero il papato e condurci con lui da uomini liberi, cioè, pratica do tte le libertà per educare il popolo, per emanci- rci dalle abitudini servili che abbiamo ereditato i Governi assoluti e che ancora non è stato pos- bile dismettere interamente.

— Leggesi nell'*Italie*:

Sentiamo da buona fonte, che il ministro della guerra ha ordinato l'invio in congedo pel mese di ottobre prossimo, della classe 1846.

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma:

La città ha ripreso il suo aspetto calmo e tran- quillo; ieri sera non si ebbe a notare la più pic- cola agitazione.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

La nomina di uno de' cinque arbitri, incaricati di risolvere la quistione dell'*Alabama* è stata defe- rita dalle due potenze interessate a S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Siamo assicurati che S. M. il Re ha scelto a tale ufficio S. E. il conte Federico Sclopis, senatore del Regno, ministro di Stato e presidente della R. Ac- cademia delle scienze di Torino.

# DISPACCI TELEGRAFICI

## Agenzia Stefani

*Firenze* 31 *agosto* 1871.

**Berlino,** 30. La *Gazzetta della Croce* con- ferma che l'Imperatore d'Austria restituirà la visita a Guglielmo a Salisburgo il 6 settembre o il 7.

Bismark e Beust accompagneranno gli Impe- ratori. È probabile che l'Imperatore d'Austria visi- terà Guglielmo in novembre sul Reno.

La *Gazzetta Nazionale* annuncia che Waldersee fu richiamato da Parigi e rimpiazzato da Arnim, come ministro in missione straordinaria. La *Gazzetta* vede in questo fatto un indizio d'una situazione più consolidata.

**Parigi,** 30. La sinistra repubblicana ricusa di associarsi al progetto dell'estrema sinistra per lo scioglimento dell'Assemblea, considerandolo inop- portuno

Il *Temps* assicura che il conte di Chambord rac- comandò ai deputati legittimisti di non dar seguito al progetto di scegliere un Presidente della Repub- blica all'infuori di Thiers.

Assicurasi che Canrobert fu nominato comandante dell'esercito di Bourges in luogo di Ducrot che ricusò.

## ULTIMI DISPACCI

**Ajaccio,** 30. Il *Patriota Corso* pubblica una lettera di Abatucci ai suoi elettori con cui li invita a votare per Rouher.

**Versailles,** 30. Nella seduta di oggi la lotta sarà viva fra la proposta Buffet, sostenuta dalla de- stra, e la proposta Choiseul, accettata del governo e sostenuta dalla sinistra moderata dalla sinistra radi- cale e dal centro sinistro. La proposta di Choiseul tende, come quella di Buffet, a conferire a Thiers il potere esecutivo sulle basi della costituzione del 1848, ma autorizzando Thiers ad assistere alle de- liberazioni dell'Assemblea; e differisce pure dalla proposta Buffet perchè non dà all'Assemblea il ca- rattere di costituente.

Credesi che l'Assemblea adotterà la proposta Choiseul.

### NOTIZIE DI BORSA

**Parigi** 30. Francese debole 56.17; cupone staccato Italiano 60.50; Ferrovie Lombardo-Veneto 367.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 232.—; Ferrovie Ro- mane 92.—; Obbl: Romane 156.—; Obblig Ferrovie V it. Em. 1863 172.—; Meridionali 184.—, Cambi Italia 5 1/4, Mobiliare 178.—, Obbligazioni tabacchi 470.— Azioni tabacchi 690.—; prestito 88.52.

**FIRENZE, 30 agosto**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 63.90 | Prestito nazionale | 88.40 |
| » fino cont. | —.— | » ex coupon | —.— |
| Oro | 21.20 | Banca Nazionale italiana (nominale) | 28,25 |
| Londra | 26.62 | Azioni ferrov. merid. | 404 75 |
| Marsiglia a vista | 105.12 | Obbligaz. » » | 194.— |
| Obbligazioni tabacchi | 492.— | Buoni | 490.— |
| Azioni » | 717 — | Obbligazioni eccl. | 86 05 |

**VENEZIA, 30 agosto**

*Effetti pubblici ed industriali.*

| CAMBI | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 god. 1 luglio | 63.50.— | 63.60.— |
| Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr. | 88 15.— | —.—.— |
| » » fin corr. » | —.—.— | —.—.— |
| Azioni Stabil. mercant. di L. 900 | —.—.— | —.—.— |
| » Comp. di comm. di L. 1000 | —.—.— | —.—.— |
| VALUTE | da | a |
| Pezzi da 20 franchi | 21.19.— | 21.20.— |
| Banconote austriache | —.—.— | —.—.— |
| *Venezia e piazza d'Italia.* | da | a |
| della Banca nazionale | 5—0/0 | —.—.— |
| dello Stabilimento mercantile | 5 0/0— | —.—.— |

**TRIESTE, 30 agosto**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini Imperiali | fior. | 5.77 — | 5.78 — |
| Corone | » | — | — |
| Da 20 franchi | » | 9.64 1/2 | 9.63 1/2 |
| Sovrane inglesi | » | 12 10 — | 12.12 — |
| Lire Turche | » | — | — |
| Talleri imperiali M. T. | » | — | — |
| Argento per cento | » | 119.65 | 119.85 |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | — | — |
| Da 5 franchi d'argento | » | — | — |

**VIENNA,** dal al 29 agosto 30 agosto

| | | 29 agosto | 30 agosto |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior | 59.75 | 59.90 |
| Prestito Nazionale | » | 69.65 | 70.10 |
| » 1860 | » | 101.50 | 101.50 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 767.— | 772.— |
| » del credito a fior. 200 austr. | » | 290.80 | 292.80 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 120.50 | 120.35 |
| Argento | » | 120.— | 119.85 |
| Zecchini imperiali | » | 5.78 — | 5.80.1/2 |
| Da 20 franchi | » | 9.64 — | 9.63 — |

### PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

*praticati in questa piazza* 31 *agosto*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Frumento nuovo (ettolitro) | | | it. L. | 20.04 | ad it. L. | 20 74 |
| » vecchio | » | | » | 21 25 | » | 22.— |
| Granoturco nostrano | » | | » | 18.75 | » | 19 45 |
| » forestO | » | | » | 17.25 | » | 17.75 |
| Segala | » | | » | 12.90 | » | 13.08 |
| Avena in Città | » | rasato | » | 8.35 | » | 8.50 |
| Spelta | » | | » | —.— | » | —.— |
| Orzo pilato | » | | » | —.— | » | 25.30 |
| » da pilare | » | | » | —.— | » | 12.50 |
| Saraceno | » | | » | —.— | » | 12.40 |
| Sorgorosso | » | | » | —.— | » | 7.39 |
| Miglio | » | | » | —.— | » | 14.40 |
| Lenti | » | | » | —.— | » | —.— |
| Mistura nuova | » | | » | —.— | » | 12.60 |
| Lupini | » | | » | —.— | » | 7.80 |
| Fagiuoli comuni | » | | » | —.— | » | 15.— |
| » carnielli e schiavi | | | » | —.— | » | —.— |
| Castagne in Città | | rasato | » | —.— | » | —.— |

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

## ATTI UFFIZIALI

N. 654 1

MUNICIPIO DI PALAZZOLO DELLO STELLA

**Avviso**

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra in questa scuola femminile coll'annuo onorario di it. l. 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produrranno a questo protocollo entro il detto termine le loro domande corredate dai documenti dalla legge prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'ufficio Municipale
Palazzolo dello Stella li 24 agosto 1871.

Il Sindaco
L. Bini

Gli Assessori
*F. Gregorutti*
*Forni Giovanni*

---

N. 658-677 2

MUNICIPII DI PALAZZOLO DELLO STELLA E PRECENICO

**Avviso**

A tutto il giorno 26 settembre p. v. è riaperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgica delle Consorziate Comuni di Palazzolo e Precenico, cui è annesso l'annuo stipendio di l. 1604.80.

Li documenti dei quali sarà corredata l'istanza e le condizioni della Condotta, sono indicate nel precedente Avviso 19 marzo decorso n. 214 e 217.

La nomina è di spettanza dei rispettivi Consigli Comunali e sarà ritenuto eletto quel candidato che avrà riportata la maggioranza assoluta sul complesso dei votanti.

Le istanze saranno presentate al protocollo del Municipio di Palazzolo.

Dai Municipii di Palazzolo e Precenico li 28 agosto 1871.

Pel Municipio di Palazzolo
Il f.f. di Sindaco
L. Bini

Pel Municipio di Precenico
Il f. f. di Sindaco
G. Fantini

## ATTI GIUDIZIARII

N. 2533-70 3

**Circolare d'arresto**

Con sentenza 8 febbraio p. p. n. 2533 di questo Tribunale, Antonio Fornera di Paolo, nato ad Interneppo e domiciliato a Reana, d'anni 33, muratore, quale colpevole del crimine di furto giusta i §§ 171, 176 II C. 178 Codice penale veniva condannato alla pena del duro carcere per mesi 8 (otto), nonchè negli accessori di legge, pena che colla decisione appellatoria 15 marzo u. s. n. 5478 era ridotta a mesi 6.

Essendosi il Fornera reso latitante, s'interessano tutte le Autorità di P. S. per l'arresto e traduzione a queste carceri criminali onde fargli espiare la pena statagli inflitta.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 18 agosto 1871.

Il Reggente
Carraro

*G. Vidoni.*

---

N. 6142 2

EDITTO

Si rende noto agli assenti d'ignota dimora Valentino fu Pietro Di Vora di S. Pietro degli Schiavi e Pietro Zannier di Cercivento, che le Maddalena e Vittoria Di Vora di Cercivento miserabili patrocinate dall'avv. ufficioso D.r Gio. Batt. Ceparo sostituito all'avv. Buttazzoni hanno prodotto a questa Pretura la petizione 3 agosto 1869 n. 6810 in confronto di Paolo ed Antonio Di Vora di Tolmezzo e di varie altre persone fra le quali figurano essi Valentino Di Vora e Pietro Zannier, nei punti di formazione d'asse, divisione ed assegno della sostanza relitta da Maria Morossi moglie a Valentino Di Vora di Cercivento, e risultando dall'odierno protocollo d'aula non essersi compiute le regolari intimazioni per il motivo sopraesposto, venne deputato in curatore speciale ad essi Di Vora e Zannier assente questo avv. D.r Gio. Batt. Seccardi al quale dovranno fornire le credute istruzioni prima del giorno 22 settembre ore 9 ant. in cui venne redeputata la comparsa delle parti pel contradditorio, o ciò qualora non preferissero di comparire in persona o di nominare, e far conoscere a questa Pretura altro procuratore, mentre in difetto dovranno ascrivere a propria colpa le conseguenze della loro inazione.

Il presente sia pubblicato all'albo pretoreo in Cercivento e S. Pietro degli Schiavi mediante rogatoria, ed inscritto per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo li 4 agosto 1871.

Il R. Pretore
Rossi

---

N. 5091. 3

EDITTO.

Si rende noto che in questa sala pretoriale nei giorni 23 settembre 14 e 28 ottobre dalle ore 10 antimerid. alle ore 2 pom. si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita del sottodescritto immobile esecutato ad Istanza della R. Intendenza di Finanza in Udine rappresentante il R. Erario ed a carico di Pillin Tobia fu Giovanni domiciliato in Pordenone alle solite condizioni, il cui capitolato potrà esser ispezionato in questa Cancelleria.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e pubblicato per tre volte nel *Giornale di Udine.*:

*Descrizione dell'immobileda da subastarsi in mappa di Castelnuovo.*

N. 4194. Castagnetto di pert. 2.— rend. l. 3.34 e sarà deliberato in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di aust. l. 3.34, che importa l. 206.17.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo 28 luglio 1871.

Il R. Pretore
Rosinato.

*Barbaro* Canc.

---

N. 8299 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che sopra istanza odierna per patto pregiudiziale insinuata dalli Giuseppe fu Andrea Pascoli padre e Luigi figlio di qui al confronto delle ditte Commerciali creditrici Biaggio Moro e comp. di Cividale, Baroggi e Breda di Venezia, Gio. Torre e comp. Padova, fratelli Candiani di Amb. di Milano, Gaet. ed Antonio fratelli Coradini di Padova, Luigi Volonteri di Milano, Celestino Long e comp. di Torino, Finzi e Ascoli di Trieste, Francesco Maccia di Gio. di Milano, Alessandro Fabbri di Bologna, Camuzzo Carmello di Chieri, Borgomaneri e comp. di Milano, Pietro Pasta e comp. di Milano, Vincenzo Cangioli di Prato, Vonviller e comp. di Vienna, fratelli Varcellone di Sordevolo, Biella e Bartesacchi di Monza, Riccardi Strada e comp. di Milano, Gius. Vinc. Mino di Biella, per la convocazione di essi creditori ha fissato l'aula del dì 7 novembre p. v. ore 9 ant. coll'avvertenza che gli assenti in quanto eglino non avranno diritto di priorità od ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Il presente si affigga in questo albo pretoreo, nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale li 28 agosto 1871.

L'Aggiunto dirigente
G. B. D'Osualdo

*Cravagna.*

---

N. 5528 1

EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora co. G. Batt. fu Alfonso Belgrado che Violin Lucia fu Gregorio vedova Mantovani produsse addì 25 agosto 1871, al n. 5528 in confronto di esso assente e del di lui fratello co. Giacomo Belgrado istanza per prenotazione che fu anche accordata a cauzione di it. l. 7830 di capitale dipendente dal contratto 23 giugno 1843, di l. 1102.54 d'interessi maturati sino al 23 giugno 1869, e degli interessi del 5 per cento da 23 giugno 1869 in avanti e che fu intimata all'avv. di questo foro D.r Francesco Girolamo Luzzatti che gli venne nominato in curatore al quale gli incombe rivolgersi, ove non creda di nominare altro procuratore per la creduta difesa; altrimenti ascriverà a se le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Palma, 25 agosto 1871.

Il R. Pretore
Zanellato

---

N. 5337 1

EDITTO

Si avverte che col decreto odierno fu chiuso il concorso dei creditori aperto sulla sostanza di Osualdo Mucelli coll'Editto 11 novembre 1870 n. 7363.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma, 23 agosto 1871.

Il R. Pretore
Zanellato

*Urli.*

---

N. 6521 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito ad istanza odierna a questo numero prodotta dal R. Ufficio del Contenzioso Finanziario rappresentante la R. Intendenza di Finanza in Udine, al confronto di Cattarossi Giuseppe fu Giacomo di Povoletto ha fissato li giorni 24, 30 settembre e 13 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà in calce descritte colle norme del seguente

*Capitolato d'asta.*

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di al. 9.42 importa it. l. 197.03; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso: E così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta compreso quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

*Descrizione della realità da vendersi all'asta*

Prato in mappa di Povoletto al n. 1291 di cens. pert. 10.02 rend. cens. 9.42 valore cens. 197.03.

Il presente si affigga in quest'albo pretoreo nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale li 13 luglio 1871.

Il R. Pretore
Silvestri

*Previsani.*



*Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.*